

Come compilare la scheda catastale

Sono catastabili tutte le cavità ipogee realizzate dall'uomo, sia ex-novo che riadattando opere preesistenti, che rivestano particolare rilevanza storica, sia in relazione alle tecniche costruttive adottate che alle modalità d'uso. Sono inoltre catastabili presso il Catasto delle cavità artificiali le grotte naturali che abbiano parti artificiali superiori al cinquanta per cento dello sviluppo complessivo: in tale caso il compilatore della scheda dovrà catastare la cavità anche presso il catasto delle grotte naturali della regione o il catasto nazionale grotte della SSI.

Le cavità artificiali prese in considerazione devono avere dimensioni non infinitesime: il criterio orientativo è una dimensione minima di 5 metri (orizzontale, verticale, obliqua), riferita all'ambiente ipotetico che si otterrebbe togliendo l'eventuale interrimento.

Le procedure da seguire per l'accatastamento di una cavità artificiale, le indicazioni essenziali e la documentazione da consegnare insieme alla scheda catastale sono stabilite dal Catasto Nazionale Cavità Artificiali della SSI. Qualsiasi ulteriore dato relativo alle cavità artificiali delle quali viene richiesto l'accatastamento può essere sempre e comunque riportato e deve essere preso in considerazione dal curatore del catasto all'atto dell'archiviazione e della gestione dei dati.

Ai fini di un corretta indagine e catalogazione degli ipogei di origine antropica risulterà fondamentale individuarne:

la tecnica di costruzione

la funzione, o destinazione d'uso

l'epoca di realizzazione

la forma e lo sviluppo della struttura sotterranea

la correlazione spaziale con l'ambiente circostante

la correlazione temporale con gli eventi storici generali, a scala regionale, a scala locale

Tecniche costruttive.

Cavità scavate nel sottosuolo: ambienti ricavati per asportazione di materiali lapidei (rocce) sotto il livello di campagna o nelle profondità di rilievi rocciosi (strutture sotterranee in senso stretto) o scavate nella fascia più prossima alla superficie di rilievi come torrioni, falesie, canyon, calanchi, pendii (strutture rupestri o "a parete").

Cavità costruite nel sottosuolo: ambienti sotterranei ottenuti con opere murarie realizzate per definire volumi prodotti per escavazione del sottosuolo, con tecniche in trincea o in galleria. Nella tecnica di *scavo in galleria* l'asportazione della roccia avviene integralmente in sotterraneo. I vani sono poi rivestiti con tecniche murarie diverse. Nella tecnica di *scavo in trincea* si realizza uno scavo a cielo aperto a cui segue la fasciatura delle pareti, la costruzione della volta e infine la ricopertura.

Cavità di ricoprimento: spesso negli ambiti urbani l'attività antropica produce la sovrapposizione, il seppellimento e l'inglobamento di ambienti naturali o artificiali originariamente ubicati in superficie.

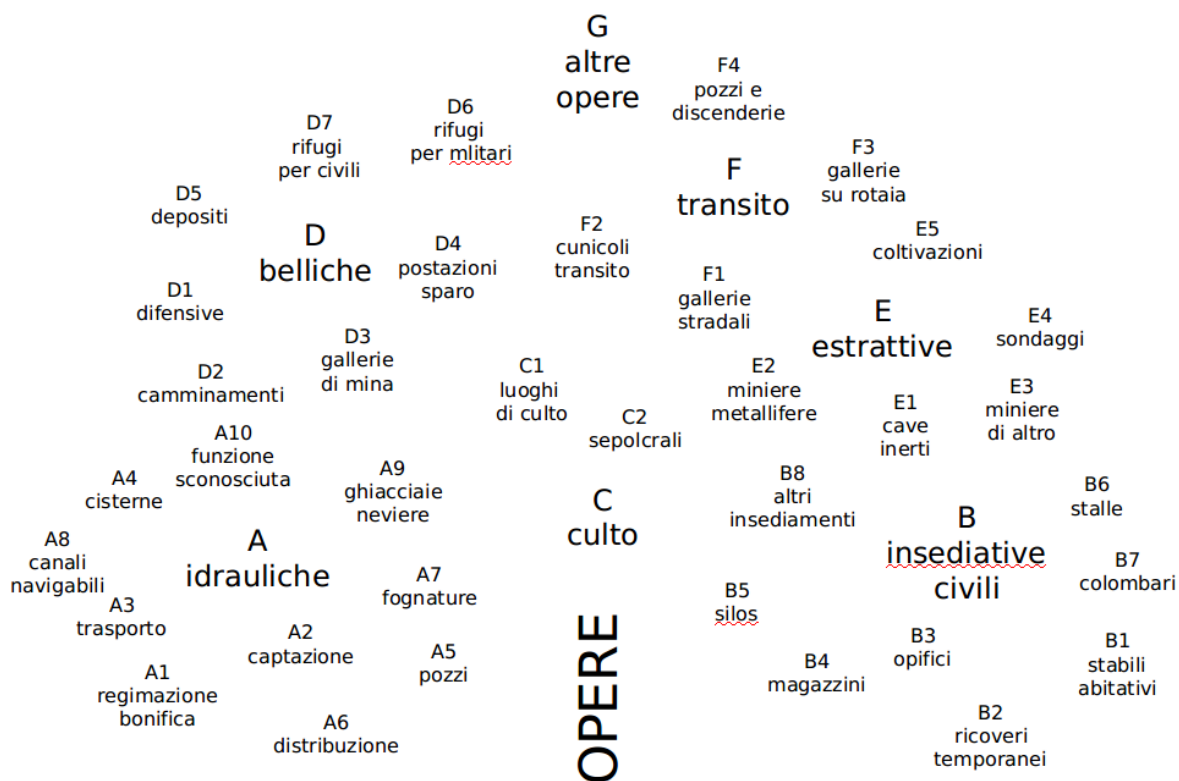
Cavità artificiali anomale: si tratta di opere costruite in elevato, o facenti parte di edifici di superficie, ma con caratteristiche assimilabili a veri e propri sotterranei.

Cavità artificiali miste: scavate per raggiungere, estendere o modificare grotte naturali.

Grotte antropizzate: grotte naturali che hanno subito limitati interventi dell'uomo.

Classificazione Tipologica delle Cavità Artificiali.

In base alla funzione (destinazione d'uso) a cui una cavità artificiale era adibita, la Commissione Nazionale Cavità Artificiali SSI ha stabilito una classificazione tipologica che ne identifica in modo sintetico la natura. La struttura si presenta ad albero ed è basata su sette tipologie principali, a loro volta suddivise in sottotipologie. L'utilizzo è facilitato da codici alfanumerici.



ALBERO DELLE TIPOLOGIE

A) Opere Idrauliche

A.1 regimazione/bonifica = cunicoli e gallerie sia per la bonifica di terreni paludosi che per la regimazione di livello di laghi e bacini (emissari, immissari).

A.2 captazione = cunicoli e gallerie destinati a captare vene d'acqua sotterranee o stillicidi: essi possono sboccare all'aperto in una fontana o canale; se invece fanno parte integrante di un acquedotto complesso (A.3) sulla scheda si indicherà sia A.2 che A.3.

A.3 trasporto = gallerie e cunicoli di acquedotti che trasportano l'acqua lontano da captazioni esterne o sotterranee (A.2); deviazioni sotterranee di corsi d'acqua per consentire la costruzione di ponti (tecnica usata dagli Etruschi quando non conoscevano l'arco); tutte le opere idrauliche che non ricadono in altra voce specifica.

A.4 cisterne = ambienti sotterranei destinati all'accumulo di acqua (o altri liquidi, liquami esclusi); generalmente dotati di manto per la impermeabilizzazione delle pareti; le cisterne per derrate secche vanno in B.5.

A.5 pozzi = perforazioni verticali per la presa di acque, eseguiti a partire dalla superficie esterna.

A.6 opere di distribuzione = vasche, sale o altri ambienti sotterranei in cui convergono vari condotti (anche non percorribili) e/o dipartono altri condotti (generalmente non percorribili), quali il *castellum aquae* romano.

A.7 fognature = cunicoli o gallerie di scarico di acque bianche o nere da insediamenti umani o industriali.

A.8 canali navigabili = forse in Italia non ve ne sono di sotterranei, ma nel centro Europa ne sono noti parecchi.

A.9 ghiacciaie/neviere = non ci sono solo quelle in grotte naturali (pozzi a neve), ma anche quelle artificiali.

A.10 condotti di funzione sconosciuta = spesso si trovano condotti in passato certamente idraulici ma ridotti a tratti troppo brevi per poterne stabilire la funzione, l'esperienza suggerisce di inserire questa voce.

B) Opere Insediative Civili

B.1 insediamenti stabili abitativi = insediamenti abitativi a carattere continuativo per un certo periodo di tempo, abitazioni trogloditiche, casette agricole ipogee con focolare, camino, lettiera, ecc.

B.2 ricoveri temporanei/rifugi= insediamenti stagionali, luoghi di riunione saltuaria, ricoveri di banditi, cavità scavate nei parchi di ville antiche, luoghi di temporanea detenzione; i rifugi antiaerei vanno in D.7.

B.3 opifici = grotte dei cordari, oleifici, officine, luoghi (in passato) di lavoro; se militari, vanno in D.1.

B.4 magazzini = depositi di attrezzi agricoli, cantine da vino, cantine generiche; se militari vanno in D.5.

B.5 silos sotterranei = cavità con accesso generalmente dall'alto, scavate nella roccia e chiuse da una pietra accuratamente squadrata, che garantiva la conservazione di derrate alimentari al riparo dai topi; sinonimo: fosse granarie.

B.6 stalle = ricoveri per animali di qualsiasi taglia, dai cavalli ai polli, esclusi i piccioni (B.7).

B.7 colombari = la maggior parte dei colombari extraurbani, con cellette piccole e fitte, avevano funzione di allevamento di piccioni o volatili analoghi, termine corretto "colombaie"; altri, con celle un po' più grandi e senza la finestrella per far entrare e uscire gli uccelli, sono invece cavità funerarie e vanno in C.2.

B.8 altri insediamenti = è difficile stabilire un elenco completo di tutti i tipi di insediamenti, se ne sono di inusuali o non interpretabili, andranno in questa voce; se si troverà un gran numero di insediamenti che ricadano nelle sette voci precedenti, se ne creerà una apposita.

C) Opere di Culto

C.1 luoghi di culto = ninfei, mitrei, eremi, chiese e cappelle rupestri, ecc.; se contengono anche numerose tombe, marcare C.2; viceversa se in una catacomba esistono chiare tracce di altari, marcare anche C.1.

C.2 opere sepolcrali = tombe a camera, sistemi sepolcrali complessi come le catacombe, colombari funerari, necropoli, cioè insieme fitto di ambienti sepolcrali ipogei contigui.

D) Opere Militari

D.1 opere difensive varie = fortificazioni sotterranee che non hanno funzioni specificate sotto, e loro pertinenze.

D.2 gallerie e camminamenti = opere per il transito di armi e armati.

D.3 gallerie di mina e contro-mina = gallerie aventi la funzione specifica di far saltare i nemici.

D.4 postazioni di sparo = dai fucili alle mitragliatrici e ai cannoni e, forse, alle balestre.

D.5 depositi = magazzini militari sotterranei di munizioni, derrate o altro.

D.6 rifugi = rifugi da bombardamenti, dormitori, posti comando per militari.

D.7 rifugi per civili = luoghi sotterranei dove la popolazione civile si rifugiava durante invasioni, cannoneggiamenti, bombardamenti aerei.

E) Opere estrattive

E.1 cave di inerti = cave di sabbia, pozzolana, blocchetti di tufo, pietra da costruzione o ornamentale.

E.2 miniere metallifere = miniere di qualsiasi epoca di minerali di rame, ferro, stagno, piombo, oro, ecc.

E.3 miniere di altre sostanze = cave sotterranee di selce, allume, zolfo, carbone, sabbia per vetro.

E.4 sondaggi minerari = tracce di attività mineraria di qualsiasi epoca, non correlabili a specifici minerali.

E.5 coltivazioni sotterranee = in esse si estrae da sottoterra prodotti vegetali lì coltivati, tipicamente funghi: secondo le tipologie UIS sono apparentate alle miniere perché da esse si tira fuori qualcosa che ha un valore.

F) Vie di transito

F.1 gallerie stradali = gallerie (larghe almeno un paio di metri) per il transito di carri, cavalli e anche uomini. Ce ne sono note diverse, di epoca etrusca e romana, ma ne esistono anche di rinascimentali e infine quelle delle carrozzabili abbandonate da decenni per tunnel più moderni. Ne esistono anche in correlazione, per es., alle cave di marmo.

F.2 cunicoli di transito = la funzione è la stessa della precedente ma le dimensioni tali da non consentire il transito di carri e grossi animali: cunicoli che collegavano castelli, conventi, cunicoli di fuga. Non opere chiaramente militari.

F.3 gallerie ferroviarie, tramviarie, di funicolari = anche se abbastanza recenti, tuttavia da tempo in abbandono. Potrebbero includere gallerie minerarie destinate esclusivamente al transito delle *decauilles* e non ad estrazioni minerarie.

F.4 pozzi non idraulici e discenderie = capita di incontrare pozzi, chiaramente non destinati ad estrarre acqua ma creati per altri motivi che, a causa dell'intasamento del loro fondo, non sono accertabili con sicurezza ed isolati da eventuali sottostanti cavità (acquedotti, miniere, ecc.), perché solo in tal caso vengono catastati separatamente. Le discenderie sono pozzi obliqui.

G) Altre opere

G. Altre opere: non si può mai pretendere di aver classificato qualsiasi opera, quindi una voce "varie" è necessaria.

Epoche di realizzazione.

Per fornire una prima indicazione, con valenza almeno statistica, nelle schede del Catasto Nazionale delle Cavità Artificiali è previsto un campo in cui sono indicate le epoche di realizzazione delle strutture sotterranee da censire, indicate con lettera minuscola, convenzionalmente raggruppate come segue:

a = preistorica

b = protostorica

c = pre-romana (ad esempio etrusca)

d = romana regia/repubblicana

e = romana imperiale

f = tardo-antica (tramonto impero romano)

Classificazione tipologica e temporale, struttura del Catasto e dei dati

La classificazione tipologica degli ipogei, è strutturata in sette categorie, identificate con una lettera maiuscola, a loro volta divise in sottotipi.

Come inviare la scheda catastale

Chiunque può conferire dati al Catasto Regionale delle CA.

La scheda, compilata e completa degli allegati (rilievo topografico, stralcio della tavoletta IGM o CTR, eventuale corredo iconografico aggiuntivo) deve essere spedita via mail al Curatore del Catasto Cavità Artificiali del Lazio Sig. Carlo Germani all'indirizzo carlo.germani@gmail.com o per posta alla sede del Catasto Regionale presso Studio Tecnico Galeazzi, Via Nicola Nisco, 2 00179 Roma.

Il curatore del Catasto prima di assegnare il numero progressivo nelle modalità previste, controlla la coerenza dei dati ricevuti e la corretta compilazione delle schede catastali. Il curatore può, sulla base di quanto sopra, rifiutare le schede inesatte o incomplete e quindi non procedere all'assegnazione della sigla catastale.